

CONS
SIND
SEG
ASS
02.99

Ricevuto il 27 SET 2017

alle ore 8,50

L'addetto comunale
[firma]



COMUNE DI FABRIANO

Protocollo Generale
Nr.0045624 Data 27/10/2017
Tit. 02.03 Arrivo

c/a PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

c/a SIG. SINDACO DI FABRIANO

INTERPELLANZA: MANTENIMENTO DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FABRIANO.

PREMESSO CHE:

la città di Fabriano, nel mese di settembre 2013, ha visto sottrarsi il Tribunale a causa dello sciagurato accorpamento degli Uffici Giudiziari, voluto dal governo. Tale esproprio ha causato notevoli danni all'utenza visti i costi più che quadruplicati degli atti giudiziari e della scomodità di raggiungere la città di Ancona per qualsiasi sciocchezza relativa al mondo giudiziario.

Non parliamo poi dell'esilio forzato cui sono stati costretti tutti i dipendenti del Tribunale (dai magistrati all'ultimo usciere).

A causa di un preteso risparmio sulle spese chiesto dall'Autorità centrale, il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace attualmente grava sul bilancio comunale anziché su quello statale: il che significa che il Comune di Fabriano deve provvedere ai locali, agli stipendi degli impiegati (tranne quelli dei due giudici) ed al pagamento delle utenze.

La precedente amministrazione è riuscita a mantenere questo Ufficio grazie ad una convenzione stipulata tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico e, soprattutto grazie al contributo strappato alla Regione (a maggioranza PD).

Il costo stimato per il mantenimento di questo Ufficio è stato di 80.000 euro l'anno di cui, per il corrente anno 2017, la Regione ha contribuito con uno stanziamento di 30.000 euro, riducendo così in proporzione i costi complessivi a carico dei comuni (ciascuno in base alla popolazione).

Non sto qui a descrivere quello che accadrebbe in negativo qualora anche l'Ufficio del Giudice di Pace venisse soppresso per mancanza di fondi ma soprattutto, dico io, per mancanza di interesse da parte di tutto il mondo politico.

Da questa città è stata tolta l'Agenzia delle Entrate, il Tribunale, sono state ridimensionate le forze dell'ordine, ci stanno distruggendo anche l'Ospedale.... Cosa vogliamo di più?

Attualmente in questo Ufficio lavorano due dipendenti a carico del Comune di Fabriano, visto che un terzo dipendente (fornito dal Comune di Sassoferrato in distacco) ha fatto rientro presso il comune di appartenenza.

Visto che questo Ufficio ha un orario di apertura al pubblico tutti i giorni, sabato compreso, dalle ore 8,30 alle ore 13,30; che ha un commesso che, per legge, non può svolgere funzioni in autonomia, non può rimanere solo in Ufficio in quanto non può né ritirare né firmare alcun atto; che ha un funzionario che al 31 dicembre non prolungherà il servizio presso l'Ufficio e che ha un cancelliere che, visto quanto sopra, è costretto ad essere sempre presente, a non potersi mai assentare e, soprattutto, non ha il diritto neppure di ammalarsi per non creare una interruzione di servizio pubblico.

Visto infine che ad oggi l'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano deve elaborare circa mille iscrizioni di cause a ruolo;

visto e considerato quanto sopra si interroga il sig. Sindaco per conoscere la reale volontà di questa Amministrazione: si vuole o non si vuole continuare a tutelare ed a mantenere questo Ufficio, veramente molto importante per questa città e che ci lascia ancora pensare all'antico splendore o lo si vuole mandare a ramengo?

Infine si vuole conoscere in che modo vengono spesi gli 80.000 euro preventivati per il mantenimento, visto che i locali appartengono al Comune e visto che, unitamente a questo Ufficio, vi sono anche gli Uffici della Regione (che certamente contribuiranno alle spese).

Infine, proprio per non aggravare l'impegno economico del Comune, sarebbe opportuno aumentare le competenze al Cancelliere ed al commesso, almeno fino all'assunzione di altro personale...in tempi migliori e magari più opportuni. Con il personale in dotazione all'Ufficio non vi è certamente speranza di un funzionamento ottimale. Si mettano almeno delle toppe...per migliorare l'estetica.

Consigliere VINCENZO SCATTOLINI

